

COME SI MANIFESTA LA VOLONTA' DI DONAZIONE?

La dichiarazione di volontà di donare organi e tessuti è regolamentata dalla legge n. 91 del 1 aprile 1999 e dal decreto ministeriale dell'8 aprile 2000.

L'articolo 4 della legge 91/99 introduce il principio del silenzio assenso, in base al quale a ogni cittadino maggiorenne viene chiesto di dichiarare la propria volontà sulla donazione dei propri organi e tessuti, dopo essere stato informato che la mancata dichiarazione della volontà è considerata quale assenso alla donazione. Tale principio non è tuttavia ancora in vigore.

Per il momento la manifestazione della volontà è regolamentata dall'art. 23 della stessa legge (disposizioni transitorie) che introduce il principio del consenso o del dissenso esplicito.

A tutti i cittadini viene data la possibilità (non l'obbligo) di esprimere la volontà in merito alla donazione dei propri organi.

Attraverso la dichiarazione di volontà ogni singolo cittadino ha la possibilità di esprimersi liberamente, facendo in modo che, in caso di morte, la sua volontà non venga violata dalle decisioni altrui, sia che si tratti di una dichiarazione favorevole alla donazione che sfavorevole (si può anche decidere di lasciare per iscritto di non volere diventare un donatore).

Attualmente le modalità per esprimere la volontà sono le seguenti:

1. attraverso una dichiarazione scritta (tesserino o testamento olografo) che il cittadino porta con se fra i propri documenti.
2. attraverso la registrazione della propria volontà (favorevole o contraria) effettuata presso le ASL. E' possibile dichiarare la propria volontà presso una qualsiasi ASL.
3. attraverso la registrazione della propria volontà (favorevole) iscrivendosi all'AIDO
4. attraverso il rinnovo della carta d'identità (con i comuni che hanno aderito al progetto "una scelta in comune")

In ogni caso è possibile cambiare idea: la legge prevede esplicitamente che la presentazione da parte dei famigliari di una dichiarazione di volontà del defunto redatta in un secondo tempo sia comunque vincolante per i medici.

In questo momento la legge non prevede il "silenzio - assenso". I medici interpellano sempre i famigliari affinché siano portavoce della volontà del defunto.

Riassumendo, in caso di morte possono verificarsi tre casi:

1. il cittadino ha espresso in vita la volontà positiva alla donazione, in questo caso i famigliari non possono opporsi: donazione si.
2. il cittadino ha espresso volontà negativa alla donazione, in questo caso non c'è prelievo di organi: donazione no.
3. il cittadino non si è espresso ; in questo caso il prelievo è consentito se i famigliari non si oppongono: donazione si/no.

CHI PUO' DONARE?

I donatori di organi sono persone di qualunque età che muoiono in ospedale nelle Unità di Rianimazione, a causa di una lesione irreversibile al cervello (emorragia, trauma cranico, aneurisma etc.) o di un prolungato arresto cardiaco, accertato tramite elettrocardiogramma per almeno 20 minuti, che abbiano prodotto la totale distruzione delle cellule cerebrali causando la morte del paziente per irreversibile e completa cessazione dell'attività cerebrale.

Tutti gli organi sono prelevabili. In presenza di malattie trasmissibili, l'idoneità dell'organo al trapianto è scrupolosamente valutata dai medici con specifici esami. In

qualche caso, la malattia di uno o più organi non pregiudica la utilizzazione di altri organi o tessuti per il trapianto.

MODALITA' DI ISCRIZIONI ALL'A.I.D.O.

Per aderire all'A.I.D.O. è sufficiente compilare il modulo di adesione, firmarlo (3 firme) ed inviarlo in busta chiusa con affrancatura prioritaria (non occorre raccomandata) presso la sede Provinciale A.I.D.O. del luogo di residenza/domicilio.

(A.I.D.O. sezione Pluriprovinciale Biella, Vercelli c/o sede Via Orfanotrofio n.16 -13900 Biella, oppure c/o sede Corso Libertà n. 72 - 13100 Vercelli)

Il modulo di adesione non può essere inviato tramite e-mail o fax in quanto nei nostri archivi deve essere "conservato" il documento con la firma originale.

L'iscrizione all'A.I.D.O. è gratuita e pertanto non è obbligatorio indicare, nel modulo, il versamento di una somma. Ricevuto il modulo compilato e firmato, la sede A.I.D.O. provvederà, ad inviare il tesserino di adesione (Carta del donatore) all'indirizzo specificato nel modulo stesso. Il tesserino dovrà essere firmato e conservato con i documenti personali. Inoltre, il nominativo dell'associato sarà inserito nel database del S.I.A. (Sistema informativo A.I.D.O.) consultabile in tempo reale dalle strutture sanitarie competenti.

IL PARERE DELLE RELIGIONI

Una delle domande più frequenti nelle discussioni sulla donazione degli organi è "La mia religione la approva". Se in altri settori le posizioni dei laici e dei religiosi sono spesso diverse, questo non accade per il prelievo ed il trapianto degli organi, ne consegue che tutte le religioni sono favorevoli al prelievo degli stessi in quanto lo considerano un atto di grande solidarietà umana e di conseguenza meritevole agli occhi della divinità.

Sebbene vi siano differenza tra gli specifici punti di vista, è chiaro che le principali religioni del mondo di fatto ammettono, permettono e incoraggiano il trapianto e la donazione degli organi. Riportiamo di seguito, in sintesi, il punto di vista delle principali religioni sull'argomento.

BUDDISTA: la donazione è una questione di coscienza individuale.

CATTOLICA: i trapianti sono accettati dalla Chiesa cattolica e la donazione è incoraggiata in quanto atto di carità.

EBRAICA: gli ebrei ritengono che se è possibile donare un organo per salvare una vita, è obbligatorio farlo. Poiché ridonare la vista è considerato salvare la vita, è incluso anche il trapianto della cornea.

INDUISTA: la donazione degli organi per il trapianto è una decisione individuale.

ISLAM: i maomettani approvano la donazione da parte di donatori che abbiano dato in anticipo il proprio consenso per iscritto e gli organi non devono essere conservati, bensì trapiantati immediatamente.

PROTESTANTE: incoraggia e sostiene la donazione degli organi.

TESTIMONI DI GEOVA: la donazione è questione di coscienza individuale, fatto salvo che tutti gli organi ed i tessuti devono essere completamente privi di sangue.

LE FINALITA' DI A.I.D.O.

PROMUOVERE il rafforzamento della solidarietà umana.

SOLLECITARE la coscienza dei cittadini sulla necessità della donazioni di parti del proprio corpo, dopo la morte, per i trapianti ed innesti terapeutici.

SOSTENERE anche in accordo con Istituzioni, Enti ed Associazioni italiane ed internazionali, particolari iniziative tendenti ad affrontare le problematiche connesse con la donazione ed il trapianto di organi, tessuti e cellule.